



Relazione

Audizione sulle circostanze che rendono necessario il riconoscimento della Cefalea Cronica come Malattia Sociale.

La presente Associazione nella persona della sottoscritta, convocata in audizione presso questa Onorevole Commissione, sottopone all'esame della suddetta alcune considerazioni che depongono da tempo a favore dello scopo in oggetto.

E' appena il caso di rammentare quali siano i requisiti identificati dal Prof. Tonino Luigi Marsella che vanno a costituire il profilo giuridico della Malattia Sociale.

A tale proposito, l'OMS considera l'Eemicrania la terza malattia più frequente nel genere umano, dopo la Carie Dentale e la Cefalea Tensiva. Inoltre l'emigrania si colloca al 7° posto tra tutte le patologie umane e si conferma a sorpresa la malattia neurologica più disabilitante.

In Italia il Mal di Testa (Cefalea a Grappolo, Eemicrania, Cefalea Tensiva) riguarda circa 7 milioni di persone. Le donne sono più colpite con un rapporto di 5 a 1. Nei bambini e adolescenti l'incidenza è del 25-30%.

Nel nostro Paese, il costo del Mal di Testa grava sul bilancio dello Stato per 3,5 miliardi di euro all'anno.

Sulla produttività pubblica e privata si registrano 25 milioni di giornate lavorative perse, sulle quali, con tutta probabilità, inciderà una componente di cefalgici cronici stimata in circa n. 1.585.000 unità censite.

Poiché è anche compito dello Stato tutelare la dignità dell'individuo in ogni contesto nel quale è messa in dubbio, bisogna sottolineare che il dolore cefalgico può annientare chi lo subisce. La sottovalutazione della cefalea agisce come potenziatore della stessa e lede la dignità di chi ne soffre. La ricaduta sull'ambiente circostante composto dalla famiglia e dall'ambiente di lavoro, genera gravi stati di ansia e profondo disorientamento. Si convive con una stanchezza cronica, che induce comportamenti di chiusura verso l'esterno, gravi danni arrecati alle relazioni più prossime (matrimoni falliti, dimissioni dal lavoro). Come se non fosse abbastanza, le cronache periodicamente riportano casi drammatici che vengono collegati alla Cefalea Cronica.

A questo punto, cosa può fare una Associazione di pazienti?

Noi come Associazione offriamo sostegno alle persone cefalalgiche e alle loro famiglie mediante la diffusione di informazioni e la promozione di iniziative entro il cui ambito si colloca il presente contesto. Per questo accordiamo un grande significato al corrente evento, per la massima autorevolezza dell'Istituzione che ci ha dato udienza e per la grande speranza nei confronti degli esiti della stessa.

Le attenzioni che l'Associazione destina ai pazienti, producono talvolta dei risultati che si evidenziano dai diari della cefalea che ogni cefalalgico è tenuto a compilare. Da questo l'Associazione può dichiarare che togliere il cefalalgico dalla solitudine, può portare ad una diminuzione del quotidiano uso di farmaci sintomatici. Come anche può portare ad una considerevole riduzione delle assenze dal lavoro.

Nel prendere congedo, non si può non sottolineare che quella presente, costituisce la prima evoluzione di grande portata, dopo gli anni di giacenza nei cassetti delle iniziative di Legge di varia provenienza che hanno interessato questa materia.

Abbiamo ragione di confidare, per la ricchezza dei connotati di questa iniziativa che avrà l'attenzione che merita e produrrà il risultato da noi tanto sperato.

Nel testimoniare così tutta la nostra gratitudine e le aspettative riposte, vogliamo porgere i più sentiti auspici di efficace conclusione dei lavori di questa Onorevole Commissione.

Distintamente

Lara Merighi

Lara Merighi Coordinatore Laico Al.Ce. Group Italia

Lara Merighi
Via Formignana, 56
44121 Ferrara
Tel. fisso 0532 975834
cell. 338 2579679
lara.merighi@gmail.com